

L'apprendimento cooperativo per una didattica inclusiva dei
Bisogni Educativi "Normalmente Speciali"

TESTO DIAPOSITIVE

Cos'è l'Apprendimento Cooperativo?

Il Cooperative Learning è un metodo di insegnamento/apprendimento in cui la variabile significativa è la cooperazione tra gli studenti.....

(Mario Comoglio)

Come l'Apprendimento Cooperativo può essere una metodologia efficace per l'inclusione delle diverse abilità?

GRUPPI DI LAVORO

Vecchi problemi dei lavori di gruppo

Uno lavora, gli altri guardano

Voti regalati a chi non li merita

Tempi troppo lunghi

Acquisizione parziale dei contenuti

Assenza di un metodo di studio individuale

COS'È UN GRUPPO?

Un gruppo è un insieme di persone interdipendenti, che interagiscono le une con le altre per perseguire obiettivi comuni, sulla base di ruoli e di norme (distinguendosi così da una "massa") non formalmente codificate, ma caratterizzate da maggiore flessibilità rispetto ad una associazione, istituzione o organizzazione.

Liberamente tratto da: Luciano Gallino, *Dizionario di sociologia*, Torino, UTET, 1983

COSA SERVE PER LAVORARE BENE IN GRUPPO?

Dare il proprio contributo costruttivo

Essere concisi per lasciare spazio agli altri

Saper ascoltare con attenzione e riflettere

Chiedere e dare informazioni

Considerare le opinioni diverse dalle proprie come un contributo e non come una minaccia

Essere disponibili alla mediazione

COSA SERVE PER DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO DI LEADERSHIP AL GRUPPO?

Proporre idee nuove e spiegarle

Collegare idee

Interpellare quelli che intervengono poco

Chiedere se tutti sono d'accordo per prendere decisioni

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio Europeo hanno approvato una Raccomandazione 'relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente'.

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonomo e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare l'informazione

Nell'Apprendimento cooperativo

Gli studenti non sono passivi di fronte all'insegnante, unico attore intento a trasmettere le proprie conoscenze,

MA

agiscono in prima persona

per costruire il proprio sapere,

guidati dall'insegnante.

LA COOPERAZIONE

È un contesto

prima ancora di essere un metodo.

INDIVIDUALISMO

COMPETIZIONE

COOPERAZIONE

Costruttivismo

L'osservatore modifica l'oggetto osservato.

Il sapere non può essere ricevuto in modo passivo, ma deriva dalla relazione tra un soggetto attivo e la realtà

Ma cerchiamo di evitare ...

Caccia al tesoro

CACCIA AL TESORO

alzarsi e cercare di conoscere più persone possibile

scrivere il loro nome nella cella della tabella corrispondente alla riga dell'ordine scolastico nel quale lavorano ed alla colonna relativa alla loro caratteristica

Cercare di formare i gruppi con persone che lavorano in diversi ordini di scuola e che hanno caratteristiche diverse

FORMAZIONE DEI GRUPPI Non scelti dagli studenti, ma creati dagli insegnanti per ottenere gruppi eterogenei e realizzare zone di sviluppo prossimale tra coetanei.

ROUND ROBIN

ROUNDROBIN Materiali: un foglio ciascuno; una penna ciascuno.

Procedimento: *Gli studenti pensano individualmente e usano il loro foglio per scrivere, contemporaneamente, la loro risposta nel primo spazio al fondo. Una volta completata la risposta, ogni foglio viene piegato per impedirne la visione e passato al compagno a sinistra che scriverà sul nuovo foglio una nuova risposta e così via. Quando ogni foglio torna al proprietario, viene aperto e le risposte discusse.*

Su un nuovo foglio il gruppo scriverà la sintesi delle quattro risposte.

“Con tutta onestà il CL non è fatto per i timorosi, perché non vi è dubbio che nel CL possono verificarsi molti problemi. Se li si vuole evitare si può scegliere la strada di fare sedere gli studenti in fila uno dietro l'altro, di non lasciarli parlare o interagire gli uni con gli altri, di costringerli a prendere appunti dal bravo insegnante. Certo possiamo farlo. Possiamo scegliere di mascherare il fatto che gli studenti non hanno abilità sociali. Ma, allora, quando o come acquisiranno le abilità per interagire socialmente, che sono la cosa che più di ogni altra influenzerà il loro successo nella vita e la loro gioia di vivere?” Spencer Kagan (Kagan Online Magazine)

APPRENDIMENTO COOPERATIVO Elementi fondamentali

Interdipendenza positiva
Interazione faccia a faccia
Responsabilità individuale e di gruppo
Promozione delle abilità sociali
Riflessione sull'efficacia del lavoro svolto

INTERDIPENDENZA POSITIVA

Ognuno lavora non solo per il proprio apprendimento, ma anche per quello degli altri membri del gruppo.

Il successo del singolo ha effetti e dipende dal successo degli altri.

Collaborazione, condivisione e solidarietà diventano indispensabili per il successo

INTERAZIONE FACCIA A FACCIA

Confronto ed interazione nell'organizzazione del lavoro, nel corso del processo e nella sintesi

Aiuto tra pari

Disponibilità ad aiutare e a farsi aiutare

Scambio di risorse, feedback, incoraggiamento, stimoli

Prossemica

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E DI GRUPPO

Ogni studente dovrà dimostrare personalmente quanto ha imparato e non solo relativamente alla propria parte di lavoro

Il successo del gruppo dipende dal successo dei singoli componenti

Diventa indispensabile concludere il proprio lavoro e aiutare i compagni in difficoltà

Promozione delle abilità sociali

Migliorare le relazioni interpersonali e l'efficacia del lavoro di gruppo grazie a:

Fiducia in se stessi e negli altri

Disponibilità alla collaborazione e alla solidarietà (chiedere e dare aiuto)

Competenza comunicativa

Gestione costruttiva dei conflitti

Distribuzione della leadership

Riflessione sull'efficacia del lavoro svolto

Confronto su problemi legati alle relazioni interpersonali per evitare conflitti latenti

Verifica sull'efficacia delle procedure adottate e possibilità di miglioramento

I lavori in gruppi cooperativi creano le condizioni per rendere attivi gli studenti
Come l'Apprendimento Cooperativo può essere una metodologia efficace per l'inclusione delle diverse abilità?

NORMATIVA

In Italia la Legge 517/1977 introduce l'attuazione di "forme di integrazione e di sostegno", tra cui la presenza di insegnanti specializzati, per gli allievi portatori di handicap

Legge quadro 104 del 1992 definisce con maggiore precisione le modalità dell'integrazione scolastica e il ruolo degli insegnanti di sostegno specializzati.

L'insegnante di sostegno è attribuito alla classe per la presenza di un allievo con handicap, ma è un insegnante della classe a tutti gli effetti. "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano,..." (L. 104/92 art. 13, c. 6)

LINEE GUIDA per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
4 agosto 2009

2.1 Il clima della classe

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

2.2 Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

2.3 L'apprendimento-insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Si suggerisce il ricorso alla

metodologia dell'apprendimento cooperativo.

Deliberazione Giunta Regionale (Piemonte)n° 34 01/02/2010Alunni con disabilità e con Esigenze Educative SpecialiilCF

LEGGE n. 170 8 ottobre 2010 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

LINEE GUIDAPER IL DIRITTO ALLO STUDIODEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTICON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTOALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011

Direttiva Ministeriale 27/12/2012STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Circ. Min. 806/03/2013



INTERVISTA A TRE PASSI

Procedimento:

1. Gli studenti, in gruppi di quattro, studiano individualmente una parte di un testo suddiviso in quattro parti.
2. In coppia spiegano la propria parte facendo a turno l'intervistatore e l'intervistato.
3. Le coppie si riuniscono in quartetti e ognuno spiega al gruppo quello che ha ascoltato dal compagno di coppia.

Infine tutti discutono le varie idee emerse e realizzano un prodotto comune.

Ogni persona è portatrice di differenze uniche e possiede un diverso stile di apprendimento

L'INCLUSIONE DELLE DIFFERENZE CREA NEL GRUPPO UN VALORE AGGIUNTO IRRANGIUNGIBILE DA SOLI

KARL ROGERS Rogers C., *La terapia centrata sul cliente*, Firenze, La Nuova Italia, 1997.

Genuinità

Considerazione positiva

Empatia

Bronfenbrenner U., *Ecologia dello sviluppo umano*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Fare insieme: chi apprende deve agire oltre che ascoltare

Sentimento positivo reciproco

Progressivo incremento di complessità

Il potere si sposta gradualmente verso la persona in via di sviluppo con l'obiettivo di una maggiore autonomia nell'organizzazione dell'apprendimento e della socializzazione

Costruttivismo

L'osservatore modifica l'oggetto osservato.

Il sapere non può essere ricevuto in modo passivo, ma deriva dalla relazione tra un soggetto attivo e la realtà

Le probabilità di successo nella costruzione di una comunità all'interno della classe saranno tanto maggiori quanto più viene trasmesso agli studenti il messaggio che la classe è un luogo di cui ognuno fa veramente parte e nel quale ci si prende cura di ciascuno, dove ogni studente riceve il sostegno di cui ha bisogno e può dare il suo prezioso contributo. (Ianes, Celi, Cramerotti 2003)

Nella gamma delle risorse per l'integrazione, i compagni di classe rappresentano quella più presente, più diretta, ma forse la meno usata; quella così presente, così normale, così normalizzante, eppure così in secondo piano.